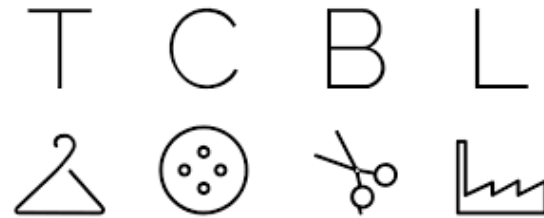


FASHION CHANGE

Designing a sustainable future



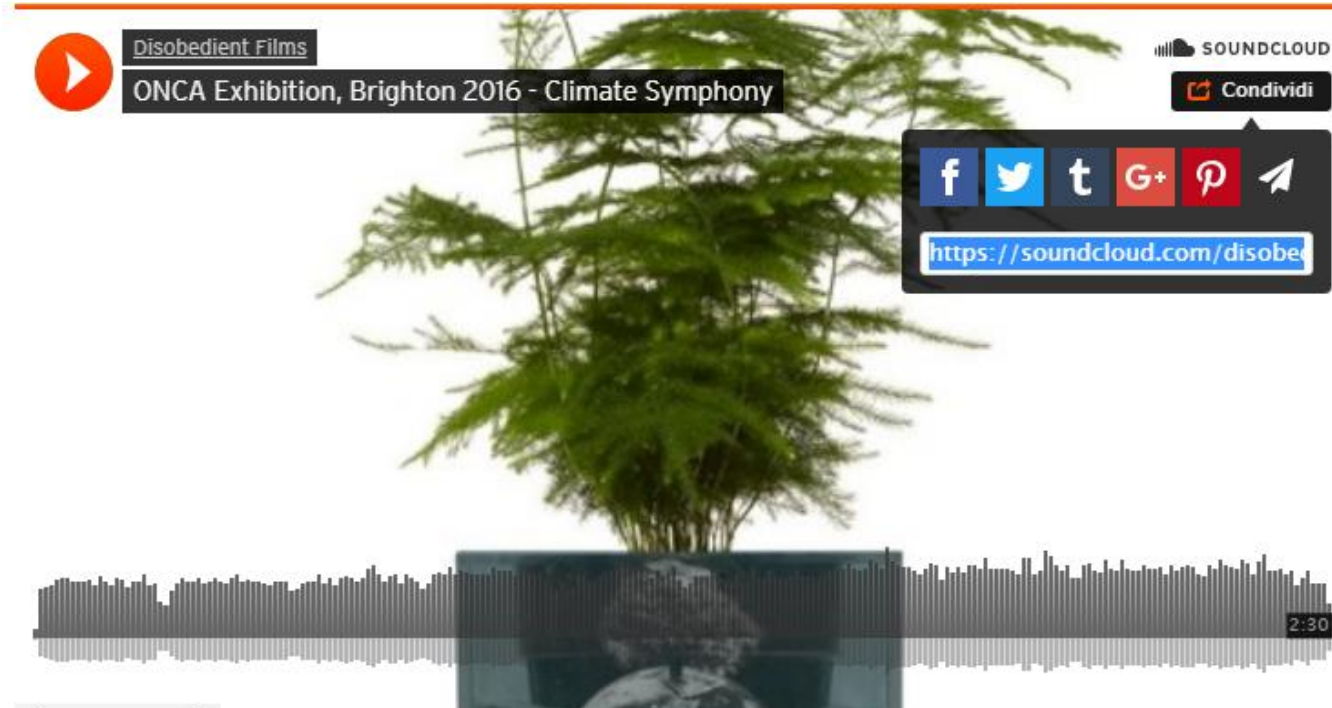
#TCBL 2018

New Horizons for the Textile and Clothing Industry

30/05/2018 Museo del Tessuto Prato



WHAT IS THE SOUND OF A DYING PLANET?

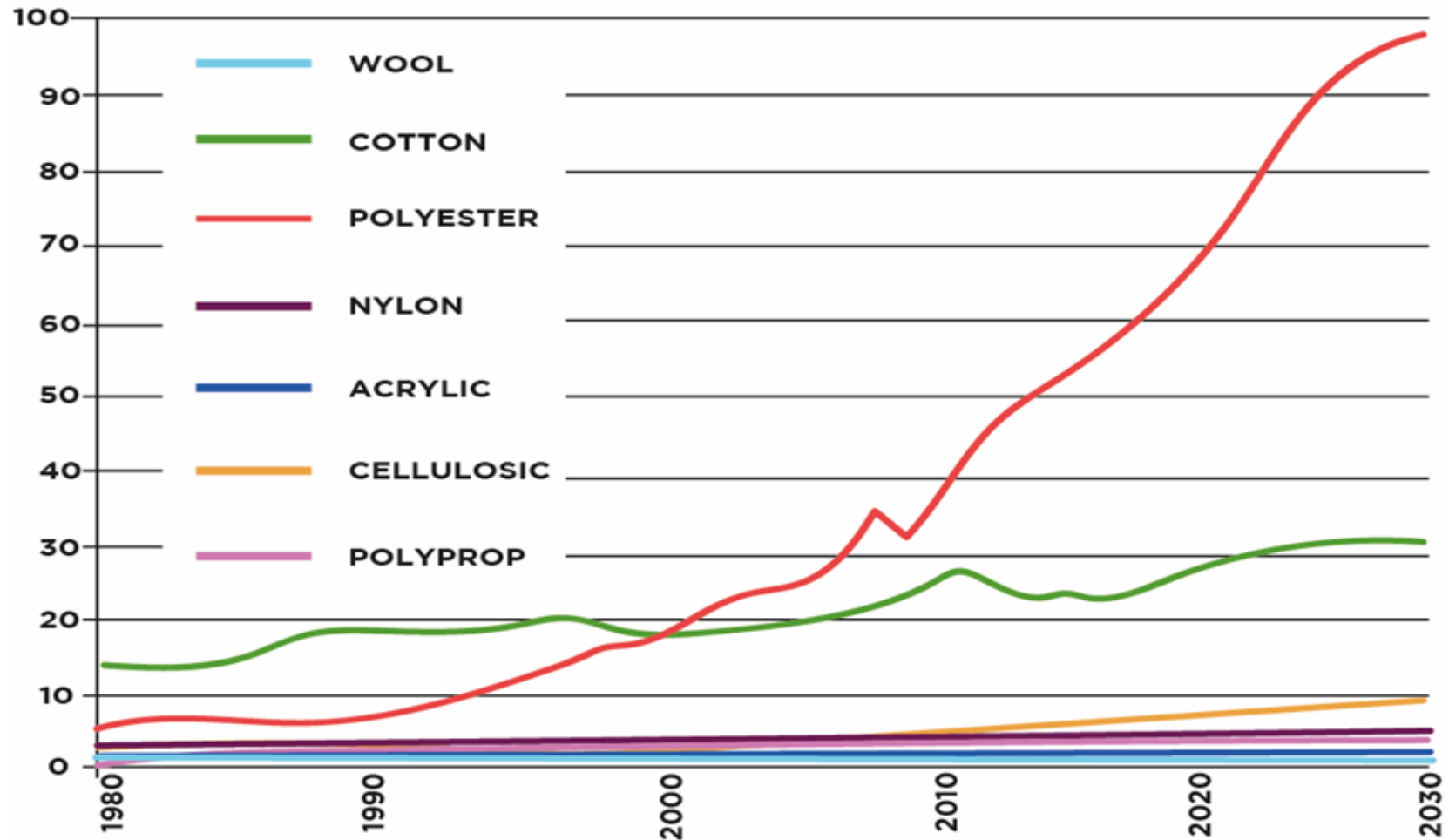


CLIMATE SYMPHONY

<https://soundcloud.com/disobedientfilms/onca-exhibition-brighton-2016-climate-symphony>



DATA ON TEXTILE INDUSTRY





STELLA MC CARTNEY
AW17 Collection



OUT OF FASHION

*First Advanced Course on
awareness, sustainability and innovation
in the Fashion Industry*





***Our Partners:
Fondazione Gianfranco Ferré
CNA Milano***







Fashion
Change

FASHION CHANGE

*Seven proposals for the Future of
Fashion*

*Edited by Connecting Cultures,
Autumn 2017*



Paola Anziché, *Natural Fibers*, 2016.

Natural Fibers di Paola Anziché è una serie di lavori composti da fibre naturali intrecciate, in cui una ruota durante una residenza soggiornò dell'artista a Baku in Azerbaijan (2016).

La forma dei lavori nasce da un movimento concitato di intreccio di fibre e lane naturali che filtrano la luce provenendo dall'alto. La luce cambia il colore della fibra naturale a seconda della sua intensità. Lo spettatore è invitato a osservare il lavoro sia dall'esterno che dall'interno.

CAPITOLO II

ANALISI DEI CONSUMI E SOSTENIBILITÀ

Nel 2106 il mercato complessivo mondiale delle fibre tessili ha superato i 100 milioni di tonnellate, così ripartite (come riportato in www.thefiberyear.com):

- 30% fibre naturali;
- 6% fibre artificiali;
- 64% fibre sintetiche.

Tra le fibre naturali, il cotone raggiunge l'80%, seguito dalle fibre ligno-cellulosiche (12%) e dalla lana con appena il 4%, mentre tra le fibre man-made domina il poliestere con il 75%, seguito dalle fibre artificiali cellulosiche (9%), dalle poliammidiche (7%), polipropileniche (4%), acriliche (3%) e altre (2%).

Le fibre man-made sono prodotte per l'80% in Asia; la Cina ne produce attualmente circa il 70%, con un trend impressionante, in particolare per le fibre poliestere. Le proiezioni di mercato per i prossimi dieci-quindici anni, indicano una crescita costante della domanda complessiva di fibre tessili, supportata dall'aumento della popolazione e dall'aumento dei consumi pro capite dovuto anche alla crescente diversificazione degli impieghi delle fibre ai settori industriali.

Questo scenario pone certamente dei quesiti relativi alla sostenibilità della crescita della produzione e dei consumi di fibre tessili, sia in termini quantitativi, sia qualitativi.

L'aumento della domanda sarà soddisfatto dalle fibre sintetiche, specialmente dalle fibre poliestere per le eccellenti prestazioni tecniche, il basso costo e la disponibilità di petrolio. D'altra parte, il terreno agricolo irrigato, necessario alla coltivazione del cotone, sarà conteso per la produzione di cibo, come già sta accadendo in alcune parti del mondo, per cui un aumento della produzione di cotone sarà difficilmente sostenibile. Inoltre, l'aumento vertiginoso della produzione di fibre sintetiche, che supererà i 100 milioni di tonnellate nel 2030, pone il problema di mettere in atto sistemi di riciclo e smaltimento dei materiali tessili che siano rispettosi dell'ambiente e, in parallelo, di rafforzare la ricerca nel miglioramento delle proprietà di nuove fibre sintetiche biodegradabili.

PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DELLE FIBRE

La letteratura tecnica mette a disposizione moltissime informazioni sulle proprietà e sull'impiego delle fibre

tessili per le diverse applicazioni; molte informazioni sono disponibili in internet e a queste fonti si rimanda per gli approfondimenti. Di seguito si riporta un breve elenco delle proprietà fondamentali delle principali fibre utilizzate nel settore dell'abbigliamento.

Lana

Fibra ottenuta dal vello delle pecore (*Ovis aries*); con il termine lana si possono indicare anche le fibre ottenute dal pelo di altri mammiferi, specificandone l'origine (es. lana di cashmere, di mohair, di coniglio d'angora, ecc.). È una fibra proteica, stabile in ambiente acido. La lana non fonde; diventa gialla a 100°C e inizia a decomporsi a 130°C, sviluppando ammoniaca e acido solfidrico. Brucia con difficoltà, costituendo un residuo isolante e si auto-spegne (LOI = 25%). È idrofobica (Rapina 17-18,25%) e l'idratazione sviluppa calore; l'acqua bollente attacca il legame disolfuro. Resiste agli acidi minerali diluiti a freddo e a caldo; acidi concentrati a freddo causano rugosità, acidi concentrati caldi degradano la fibra. Resiste agli acidi organici. Non resiste agli alcali caustici caldi, anche se diluiti. Resiste ai solventi organici utilizzati nel lavaggio a secco. Cloro, bromo, ipoclorito attaccano la cuticola causando ingiallimento, anche se la clorazione viene utilizzata per trattamenti irreversibili. Il candeggio è effettuato con acqua ossigenata. La lana resiste ai radiazioni, ma viene attaccata dai solfiti in ambiente acido. Si tinge con molti coloranti (acidi, reattivi e metallo-complessi) con buone solidità al lavaggio e alla luce. Soffre la fotodegradazione per esposizione diretta e prolungata alla luce solare ed è attaccata da muffe, batteri e dalle tarme. Le proprietà (e il valore commerciale) sono determinati dalla finezza e lunghezza. La lana viene impiegata per abiti convenzionali (formali) invernali, biancheria intima, abiti formali estivi realizzati con lane extrafini e filati molto risorti (fresco di lana o Italian cool wool). Oltre agli abiti, la lana viene utilizzata per coperte, tappeti, moquette, feltri, l'isolamento e la tappezzeria. A causa della buona elasticità e resilienza (recupero elastico), i capi in lana possono essere allungati o schiacciati (piegati) senza perdere la loro forma e senza fissare le pieghe. La lana ha una buona mano (eccellente per le "fibre speciali" quali cashmere, mohair, alpaca, ecc.); ha buone proprietà di tenacità e allungamento, discreta resistenza all'abrasione e al pilling. La ritenzione di umidità all'interno del tessuto previene l'accumulo di elettricità statica.



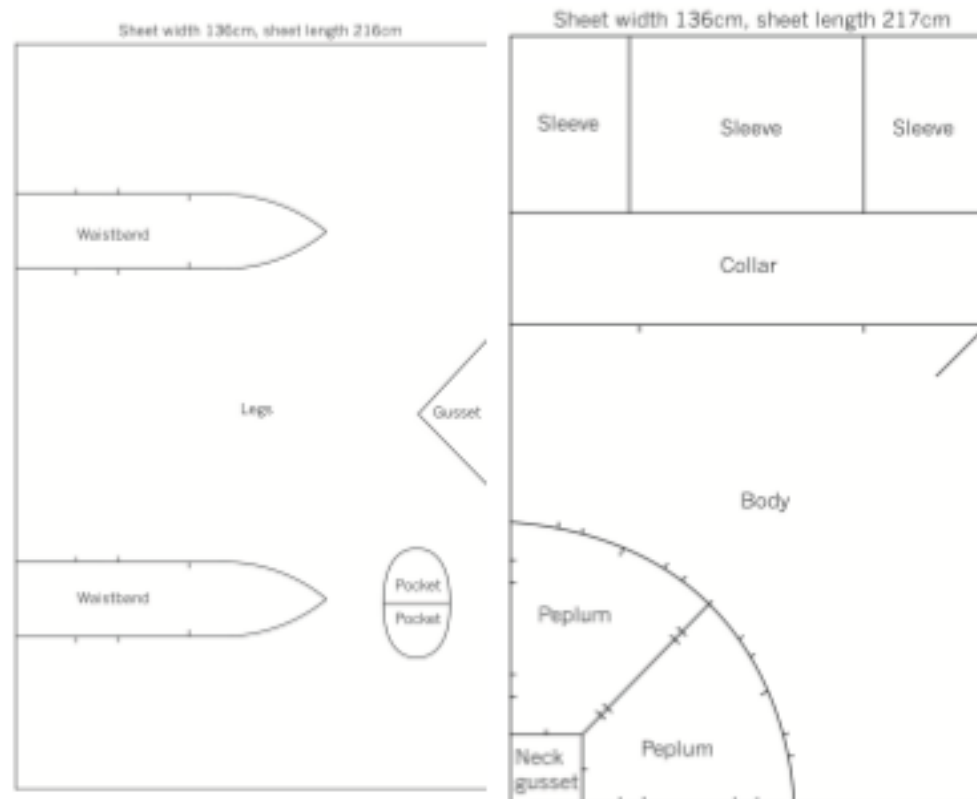
Ari Versluis & Ellie Uytenbroek, *Exactitudes*,
136. Uomo Espresso - Milano 2011

Il fotografo Ari Versluis e il profiler Ellie Uytenbroek dal 1994 immortalano e catalogano per le strade di Rotterdam e in altre città del mondo soggetti accomunati dallo stesso codice



Ari Versluis & Ellie Uytenbroek, *Exactitudes*,
167. Ghetto Fahn - Paris 2008

di abbigliamento, registrando in modo quasi scientifico la contraddizione tra il bisogno di distinguersi e il desiderio di appartenere a un gruppo sociale.



Lee Mingwei
The Mending Project,
Venice Biennale, 2017





Denise Bonapace
*Benedetta Barzini wears the
sweater of the Senz'età
collection*



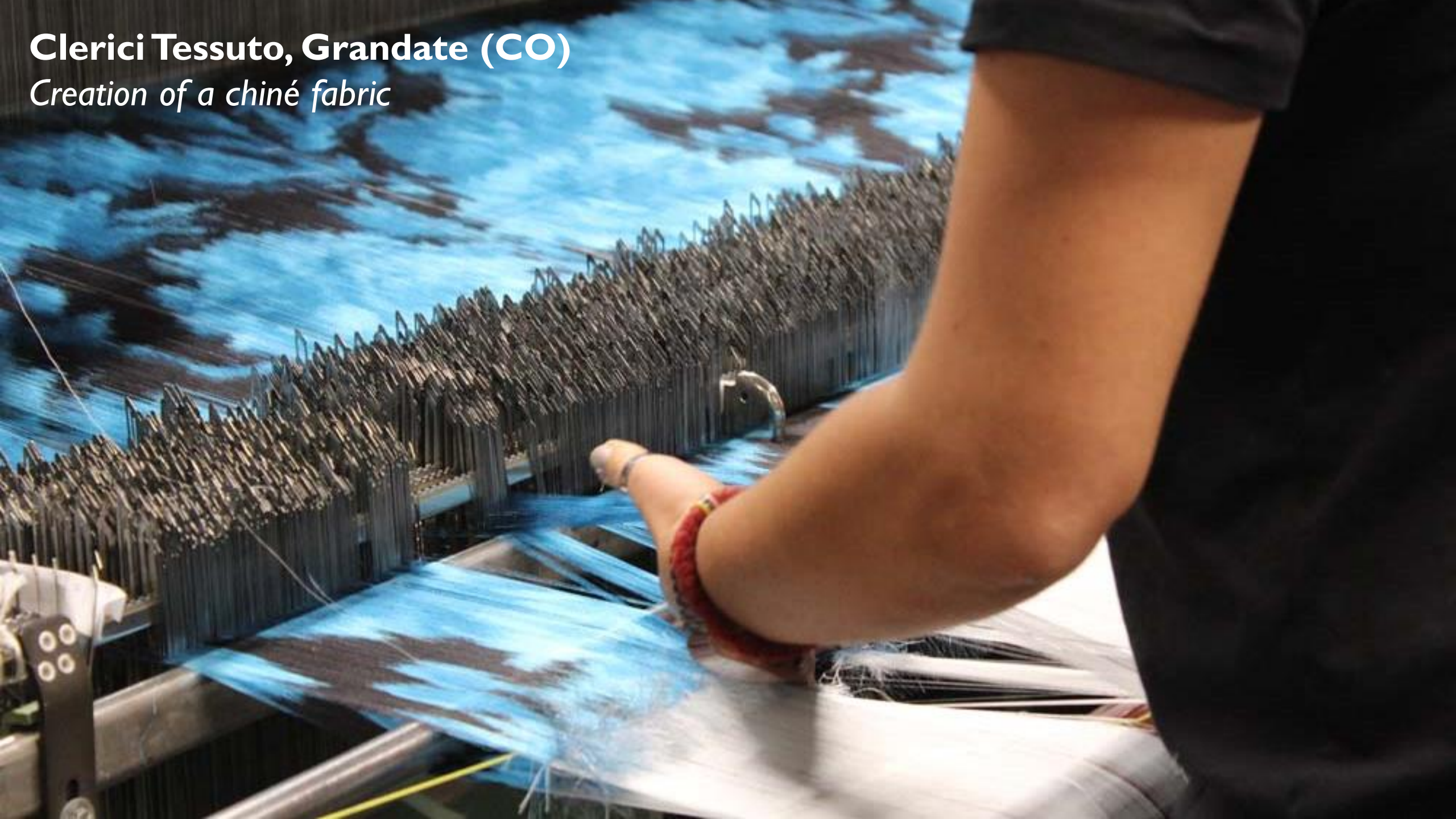
Lucy + Jorge Orta,
*Identity + Refuge + Shirt wedding
dress, 1995*

FONDAZIONE
ARTE DELLA SETA LISIO
Florence



Clerici Tessuto, Grandate (CO)

Creation of a chiné fabric





Ratti spa, Guanzate (CO)
Fabric Archive



Thank you!

a.detheridge@connectingcultures.info

Connecting Cultures

Via Novi 2, 20144 Milano

0236755362

